



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

LA RUOTA

Carissimi,

Siamo prossimi a fine d'anno. Sta per cominciare un anno nuovo. Un anno è fuggito veloce, ed è ormai al suo termine.

Un altro anno presto inizierà, e anch'esso sarà presto al suo termine.

E' la ruota del tempo che gira veloce e corre...

E al termine dell'anno ecco il Natale! il Dio Bambino sceso fra noi, quasi ad indicare che alla fine del tempo sta Lui: l'Eternità.

E Lui è l'Infinito, eppure il Buono; l'infinitamente Misericordioso: un Bimbo con le braccia aperte, per accogliere sul suo Cuore l'ultima stanchezza del nostro affannato correre, proprio quando, sfiniti, morenti, per diventare da "tempo effimero e fuggente", "Eternità di beatitudine", avremo bisogno di Lui.

E solo di Lui.

E anche la nostra vita è come una ruota. Gira vorticosa, corre e va.

Alzo il capo verso l'alto. Contemplo le stelle.

Anch'esse girano vorticoso, corrono e vanno. Dove?

E girano i soli, e le comete, e le galassie (cieli sterminati nei cieli, palpitanti di milioni di miliardi di soli); girano vorticoso e vanno. Dove?

Lasciando agli astronomi il compito di risolvere l'enigma sul piano scientifico (perchè questo turbinare vorticoso? E perchè questo correre fulmineo dei cieli verso un misterioso punto lontano? E dove? Cos'è questo punto, questa meta? ...), a noi basta una semplice puntualizzazione di ragione sul piano filosofico, e di fede sul piano della Rivelazione: i cieli, nati dalla potenza creatrice di Dio, fonte di ogni essere creato, da Lui vengono e a Lui tornano.

E anche questo, certo è misterioso.

Come è misterioso il nascere delle stelle. E il loro morire.

Si. Perchè le stelle nascono; e nella loro corsa muoiono; ... o per invecchiamento, (quasi diremmo, per consumazione), o per deflagrazione, o in altri modi.

Ma anche le stelle, dopo magari miliardi di anni di vita, muoiono.

E anche la nostra vita (più o meno luminosa, più o meno stella ... mentre dovrebbe essere la stella delle stelle) corre; è come una ruota che gira; corre e va.

Dove va? (Ecco una tra le più grandi domande della storia!).

E quanti giri dovrà fare la vita di un uomo, per arrivare a questa misteriosa meta?

Se ogni minuto è un balzo in avanti; ogni ora un avanzare veloce verso quel misterioso punto; ogni anno può ben essere paragonato ad un giro di ruota della vita umana.



Ed ecco una cosa strana... :

Per un uomo, neppure un giro; ed è la fine.

Per altri, due, tre, dieci giri; ed è la fine.

Per altri, venti, quaranta, sessanta, ottanta ... cento giri; ma poi è la fine.

La fine! Tutti la conosciamo, ed è macabra: la morte.

Ma il fine? Questa misteriosa meta; questo punto d'arrivo! Cos'è?

E' IL NATALE!!!

La festa del Natale, posta alla fine di un anno che muore, è nello stesso tempo realtà e simbolo. O meglio: realtà simbolo della più gioiosa realtà per noi. E' la risposta precisa della grande domanda della storia: «Dove va la nostra vita, nel suo correre e roteare vorticoso?».

VA VERSO DIO. Dio infinito e infinitamente misericordioso.

Eccolo, il Natale: un Bimbo tutto tenerezza, con le braccia festosamente spalancate, che ti aspetta per riposarti finalmente sul suo Cuore.

Un Bimbo-Dio.

Ti aspetta sul suo Cuore alla fine della vita per compiere il più grande dei miracoli: IL TUO NATALE! = cambiare la morte nella vita, il tempo nell'eternità, te, povera creatura e povero uomo, in Figlio di Dio!

Bisogna però correre bene.

O almeno sforzarsi di correre bene.

Non essere stelle erranti ... uomini cioè stolti, balordi, perversi; che invece di correre verso la meta, deliberatamente scelgono il baratro, il precipizio e lo sfacelo ...

Ecco, è NATALE!

Rettifichiamo la rotta!

Breve è la corsa della vita. Forse ... ancora qualche giro ... e sarà la fine.

Bisogna che questa coincida con IL FINE!: un balzo sul Cuore di Dio.

Allora il tempo diventerà veramente Eternità beata e il correre affannoso, riposo in felicità piena e un piccolo uomo, per sempre, sarà mutato in FIGLIO DI DIO!

BUON NATALE!! BUON ANNO!!

Il Parroco

Verso il matrimonio

Dopo il primo corso che si è svolto da metà ottobre a metà novembre, ne sono previsti per la preparazione dei fidanzati altri due:

SECONDO CORSO:

- 21 e 28 gennaio, ore 20,30
- 4 e 11 febbraio, ore 20,30

TERZO CORSO:

- 22 e 29 aprile, ore 20,30
- 6 e 13 maggio, ore 20,30

★

- Ogni corso comprende 4 incontri, tutti di sabato, alle ore 20,30.
- Gli incontri avranno luogo in una saletta dell'Istituto Sperti di via Feltre che dispone di un cortile interno per parcheggiare.

L'incanto del Natale

Mi hanno detto, ed è gente al di sopra di ogni sospetto, che siamo ormai maturi per contestare Gesù Bambino. Intendiamoci, non il Figlio di Dio fatto Uomo, ma l'immagine oleografica del Presepe e delle cartoline natalizie.

Non sono d'accordo: accetto di buon grado la patente di reazionario, ma non mi sento di rinunciare, nemmeno in omaggio ad una religiosità più cosciente ed essenziale, al magico alone di emozioni e di poesia del Natale della tradizione.

Per me il Bambino non è una immagine stereotipata, ma il richiamo, squisitamente umano ed accessibile, al più grande mistero della fede: la salvezza attraverso l'amore.

Non è certo per me un simbolo barocco, ma la più efficace esemplificazione del vero volto dell'amore cristiano che, tale è, solo se di un bimbo ha la fede indiscussa, la entusiasmatica immediatezza, il candido disinteresse.

Io contesto invece l'apparato consumistico che soffoca il Natale e che ci impedisce spesso di sentire come, in questi giorni, qualcosa di imponderabile aleggi intorno a noi.

È una sensazione indefinibile, una sottile euforia, un trepido desiderio di gioia e di intimità. È come se si sovrapponesse al nostro scanzonato scetticismo una personalità nuova. E riscopriamo il calore del focolare, la dolcezza degli affetti e la gioia di donare.

I nostri desideri possono sembrare spesso ingenui, assurdi ed infantili, quasi espressione di uno stato d'animo che, solo lo scintillio iridescente delle palle colorate e gli anacronistici personaggi del Presepio, sembrano compiutamente simboleggiare!

Quasi per incanto i valori della vita sembrano essere capovolti e ci è dato di intravedere i motivi della felicità. E se non opporremo il nostro frusto cinismo, saremo veramente felici, anche più dei bambini, perché vivremo consapevoli, l'incanto dell'infanzia.

In questo incanto, che è un inno di fede e di speranza, dobbiamo vivere gioiosamente il Natale.

un giovane

LITURGIE NATALIZIE

NOVENA DI NATALE

da sabato 17 dicembre

Ore 16,30: canti, letture bibliche, preghiere dialogate, S. Messa.

VIGILIA DI NATALE

Ore 14,30: celebrazione penitenziale per i ragazzi.

Ore 23,30: veglia biblica.

Ore 24,—: S. Messa di mezzanotte. Canta il coro delle ragazze con la corale maschile.

Chi si accosta alla Comunione nella Messa di mezzanotte può ripetere la Comunione in una delle Messe del mattino.

SANTO NATALE

Domenica. Ss. Messe alle ore 8 - 10.

Nella Messa parrocchiale delle ore 10 i cantori eseguiranno la «Messa in onore di Gesù Bambino» composta e dedicata a loro dal compianto Bepi Chierzi.

L'offerta, tradizionalmente raccolta per il parroco, è devoluta alla chiesa per il riscaldamento.

SANTO STEFANO

Lunedì. S. Messa alle ore 9.

FINE D'ANNO

Sabato. Ore 17: S. Messa festiva e, come canto di lode dopo la comunione, TE DEUM in ringraziamento per tutti i benefici ricevuti dal Signore nell'anno che oggi si conclude.

La Messa è offerta in suffragio dei familiari defunti dei benefattori della Parrocchia. È un atto di gratitudine verso tante persone che in vario modo hanno dato, il loro contributo per la vita della Parrocchia durante quest'anno. È pure un momento di comunione spirituale con i nostri cari defunti.

CAPODANNO

Domenica.

Festa di Maria Madre di Dio.

Festa della famiglia.

Giornata della Pace.

La S. Messa delle ore 10 è per le nostre famiglie e particolarmente per i genitori, perché il Signore li illumini e sostenga nel loro grave compito come educatori e primi testimoni della fede.

Durante le Messe si raccoglie la tradizionale offerta per il sagrestano.

Ore 17: Lode vespertina, vanto del Veni Creator di propiziazione per il nuovo anno e preghiere per la pace nella chiesa e nel mondo.

EPIFANIA

Domenica 8 gennaio.

La S. Messa delle ore 10 è preceduta dalla benedizione dell'acqua.

Ore 14: benedizione dei bambini e poi la tradizionale simpatica «Befana degli Alpini» gioia dei piccoli e dei grandi. Seguirà in chiesa un programma di canti eseguiti dal coro «Monti del Sole».

Come un fedele vede la parrocchia

- E' una povera cosa terrena, eppure è la porta da cui si entra nella grande Chiesa.
- Spesso è in ritardo coi tempi, eppure è la via del futuro.
- Spesso è travagliata da controversie, eppure detiene la chiave dell'eterna armonia.
- Il suo altare può essere umile e disadorno; eppure da quell'altare si dispensa il pane di vita.
- Le omelie sono a volte noiose, eppure attraverso quel microfono la Parola di Dio giunge ai suoi figli.
- E' piena di peccatori come me, eppure è la madre dei santi.
- Agli occhi del mondo può essere una misera cosa, ma agli occhi di Dio è la manifestazione della sua presenza in ogni angolo del mondo.
- La mia parrocchia può sembrare insignificante, insufficiente e terrena, eppure è il mio legame con la realtà; è il mezzo stesso con il quale Dio scende sulla terra e vive tra la sua gente.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

— De Gol Graziano Andrea Giuseppe di Edoardo da Bettin, batt. il 6 novembre.

— Arrigoni Maddalena Luisa di Gabriele da Canzan, batt. il 6 novembre.

— Casol Lorena Antonia di Giancarlo da Giamosa, batt. il 13 novembre.

— Caldart Matteo di Renato da Bettin, batt. il giorno 8 dicembre.

— Da Rech David di Giuseppe da Mier, batt. il 18 dicembre.

ALL'ALTARE

— De Biasi Dario da Canzan con Fagherazzi Graziella da Canzan.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Tibolla Cesira Eufemia ved. Strapazon da Marisiga, sepolta a Prade.

— Candeago Attilio da Giamosa di anni 74.

— Arrigoni Martino Enrico di anni 6 da Salce, sepolto a Prade.

— Bogo Agnese Maria ved. Marcolina di anni 49 da Bettin.

Il Convegno ecclesiale della Diocesi di Belluno

27 - 29 dicembre 1977 Centro Dioc. Giovanni XXIII

COSA E' IL CONVEGNO ECCLESIALE?

Abbiamo imparato a parlare di Convegno ecclesiale dopo quello che si è tenuto a Roma giusto un anno fa sul tema: «Evangelizzazione e promozione umana».

La diocesi di Belluno vuole tradurre nella nostra realtà i contenuti di quel Convegno, guardando al tema «Evangelizzazione e promozione umana» da una angolatura precisa, cioè dall'angolatura della Parrocchia.

Dopo una preparazione che dura da mesi, durante i quali si è studiato in varie sedi l'argomento e si sono raccolte, attraverso questionari, tante voci, osservazioni che hanno per così dire fotografato la nostra situazione, è venuto il momento di concludere e di formulare scelte concrete e orientamenti precisi. Di qui il Convegno del 27-29 dicembre prossimi.

Cosa sia un convegno lo sappiamo molto bene: si tratta di stare insieme per un certo tempo per esaminare determinati problemi, conoscere esperienze nuove, deliberare delle scelte. Così fanno convegni i medici, i politici, i sindacalisti, i gelatieri, ecc.

La novità sta nell'aggettivo «ecclesiale».

Un convegno ecclesiale vuole riprodurre la fisionomia di tutta la Chiesa. Se si tratta della diocesi, vuole essere l'immagine concreta della diocesi, che è una Chiesa locale che si raduna attorno ad un Vescovo.

Al prossimo Convegno ecclesiale saranno presenti tutti i componenti della diocesi col Vescovo, o meglio tutti i rappresentanti delle componenti della diocesi: i rappresentanti del clero, dei religiosi, delle religiose, dei laici, di tutte le organizzazioni, gruppi e movimenti ecclesiali operanti in diocesi.

Durante il Convegno ecclesiale la cosa più importante sarà l'Eucaristia e la preghiera, perchè è in queste soprattutto che si edifica la Chiesa.

Poi ci sarà tutto uno stile di amicizia, di ascolto reciproco, di pluralismo, di missionarietà (= preoccupazione per gli altri, per il mondo).

Si partecipa al Convegno insomma per pregare, ascoltare e costruire insieme.

I TEMI DEL CONVEGNO

Non ci saranno lezioni teologiche o sociologiche, non ci saranno esperti che parleranno. L'unica a parlare sarà la comunità diocesana.

Ci saranno quattro relazioni, ma non saranno altro che l'elaborazione di quanto la diocesi ha detto attraverso i questionari.

Si avranno anche interventi, ma sotto forma di proposte, indicazioni da parte di

gruppi impegnati nei vari settori della pastorale.

E l'argomento unico sarà la PARROCCHIA, guardata da quattro punti di vista:

1) La Parrocchia luogo di comunione

La sua vita interna, la sua composizione, le sue difficoltà, il suo rapporto con la diocesi e la forania; poi i suoi momenti principali: la liturgia, la catechesi dei bambini e degli adulti, l'amministrazione, la presenza del prete.

2) La Parrocchia e l'impegno sociale dei cristiani

E' il tema più difficile, proprio perchè la realtà dell'impegno sociale dei cristiani è piena di problemi. Le idee non sono sempre chiare, l'azione tante volte è impacciata, le soluzioni non trovano unanimità.

Si toccheranno anche temi scomodi che riguardano la politica, il modo di essere nelle istituzioni, l'emarginazione, nella convinzione che il messaggio evangelico deve passare anche nel mondo.

3) La Parrocchia e il mondo del lavoro

Con la cartella piena di tante... pene

I genitori che accompagnano per la prima volta il figlio a scuola hanno l'emozione di chi assiste al primo grande decollo di un fanciullo indifeso. Forse c'è in quel sentimento anche l'ansia di intravedere, nel grande apparato della scuola italiana, un'oscura minaccia per una vita che trova nella famiglia il terreno migliore per lo sviluppo dei valori più importanti.

Non esagero a dire che nella cartella di mia figlia ho messo, insieme ai libri che costano sempre di più, e al gonfio astuccio colorato che lei ha scelto con tanta indecisione, un gran numero di pene e di preoccupazioni.

So che i "decreti delegati" stabiliscono un rapporto più stretto e frequente tra scuola e famiglia, che anzi chiamano i genitori a partecipare pienamente alla vita scolastica, ma le preoccupazioni rimangono.

Mi chiedo: quanti genitori come me si sentono in grado di "partecipare" alla vita della scuola? quanti hanno ancora fiducia che gli organismi collegiali rappresentino una effettiva possibilità per fare della scuola una "comunità educante"?

Cerco - è vero - di vincere questo pessimismo, ma il peccato di omissione dei genitori cristiani, che li fa spesso assenti dal-

Tema di grande attualità: disoccupazione, emigrazione, lavoro domestico ed extradomestico della donna, agricoltura, rapporto dei cristiani con il marxismo, presenza cristiana nel mondo del lavoro, ecc. Quale la situazione delle nostre parrocchie? e quali proposte possono venire dalle stesse parrocchie? Certi esempi del passato nel bellunese hanno molto da insegnare anche a noi!

4) La Parrocchia e il mondo della scuola

Ci stiamo accorgendo che la scuola sta cambiando, che la scuola è nuova, che è di tutti, che è importante se non altro per il fatto che i giovani stanno sempre più nella scuola.

E la parrocchia cosa deve fare? I cristiani cosa pensano? Cosa propongono? Hanno un loro modello di educazione? ecc. E la scuola non statale?

Termino con le parole con le quali il Vescovo ha concluso la presentazione del Convegno della diocesi di Belluno nella solennità di S. Martino: «Invito tutti, associazioni, gruppi, singoli fedeli ad elevare preghiere per la buona riuscita del Convegno implorando dal Signore che ci renda capaci di cogliere i segni dei tempi e di rinnovarci profondamente per il bene della nostra Chiesa».

la vita scolastica è gravido di conseguenze anche sul futuro dei bambini che ogni mattina si recano a scuola insieme a mia figlia.

Ho trovato giusta una considerazione di un recente documento dei Vescovi italiani: "La difficile situazione di crisi in cui versa di fatto la scuola italiana, le tensioni in essa esistenti, il difficile e faticoso processo partecipativo a cui è sottoposta, il clima di strumentalizzazione ideologica e politica che ne condiziona il respiro, la stessa violenza che ne agita le strutture non devono impedire ai cristiani di impegnarsi a fondo perchè la scuola realizzi in pienezza la sua finalità di servizio educativo delle nuove generazioni".

Ecco: io penso che se voglio riempire ogni mattina la cartella di mia figlia di molte speranze - e la più grande è che a scuola possa trovar rispettati i valori sui quali ho fondato la sua educazione - dobbiamo essere in tanti a volere la stessa cosa e dobbiamo farci coraggiosamente presenti a tutti i momenti di partecipazione.

Un momento importante è stato quello dell'11-12 dicembre, quando siamo stati chiamati a votare per i Consigli Distrettuali, Provinciali e di Istituto; la nostra coraggiosa e fattiva presenza deve continuare.

un papà

SUL LIBRO D'ORO

(dal mese di agosto)

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Fiabane Elisa 10.000 - De Pellegrin Attilio 7.000 - Burlon Attilio (F) 10.000 - Avanzo della serata del Coro Agordo 5.000 - N.N. 50.000 - N.N. 20.000 - Casagrande Angelo 2.000 - N.N. 10.000 - De Toffol Ida 10.000 - N.N. 20.000 - N.N. 20.000 - De Toffol Ida 5.000.

In memoria di:

Defunta madre: Coletti Luigia 4.000.
Suo defunti: N.N. (Salce) 10.000.
Figlio Bruno: De Barba Marcella 10.000.
Belluco Basilio: figlie Lorenza e Eleonora 10.000; la famiglia 50.000; Tattara Giancarlo e Alda 10.000; famiglia Da Rold Dario 10.000.
Bortot Fiabane Jole: Cervo Dino e Gianna 1.000.
Suo defunti: Coletti Giuseppina 2.000.
Suo defunti: Piccinelli Rosa 6.000.
Zandomenego Tarsilia: N.N. 11.000.
Suo defunti: fam. Lorenzon Miro 2.000.
Defunto marito: Righes Santina 7.000.
Defunto padre: Casagrande Toffoli Maria 3.000.
Cadorin Vittorio: moglie Maria 10.000.
Coletti Giuseppina: figlio Celeste 10.000.
Suo defunti: fam. Colbertaldo Carlo 4.000.
Suo defunti: Trevisson Elisa 3.000.
Tibolla Eufemia: nip. Giorgio e Renata 7.000, donne rurali di Salce 10.000.
Suo defunti: Coletti Bruno 5.000.
Suo defunti: Righes Agnese 4.000.
Suo defunti: Carlin Righes Ada 5.000
Suo defunti: Roldo Silvia 7.000.
Suo defunti: fam. Da Rold Guerrino 4.000.
Cadorin Samuele: Cadorin Maria e Daniela 20 mila.

Suo defunti: N.N. 3.000.

Suo defunti: De Nart Ivana 4.0000.

Suo defunti: fam. Fant Mario 4.000.

Suo defunti: Cibiè Antonia 5.000.

Candeago Attilio: la famiglia 10.000.

Suo defunti: Righes Lucia 5.000.

Loro defunti: Trevissoi Candida e Natale 10.000.

D. Natale Carli: Dal Pont Luciano 10.000.

Suo defunti: fam. Isotton Angelo 3.000.

Bortot Fabio: i genitori 2.000.

Suo defunti: Carlin Anna 8.000.

Suo defunti: Giamosa Alberto 10.000.

Marcolina Agnese: i figli 3.000.

In occasione di:

Battesimo Tormen Nicola: genitori Gianni e Flora 11.000, nonni Burigo 5.000, nonni Tormen 5 mila, padrini Cicuto Riccardo Elsa 15.000.

Matrimonio Feltrin Alessandro: sposi 10.000, famiglia Feltrin 10.000.

Matrimonio Dall'O Ruggero: fam. 10.000.

Matrimonio Luciani Giovanni Dell'Eva Tiziana: sposi 50.000, fam. Dell'Eva Pietro 24.000.

25° matrimonio: Trevisson Giuseppe e Silvana 50.000, Panciera Amelia 20.000.

Matrimonio Celato Carlo Fagherazzi Rachelina: sposi 20.000, fam. Celato Mario 20.000, fam. Fagherazzi Fiorello 30.000.

Matrimonio: Casagrande Ruben 10.000.

Matrimonio: Fratta Antonio Dell'Eva Paola 10.000.

Matrimonio Boscolo: sposi 20.000, testi Cadorin Aldo e Tazzara Caterina 20.000.

Matrimonio: Serafini Giuseppe 10.000.

Matrimonio De Biasi Dario Fagherazzi Graziella: sposi 10.000, fam. Fagherazzi Aldo 10.000.

40° matrimonio: Celato Galliano e Dal Pont Erminia 10.000.

Battesimo Caldart Matteo: nonni Caldart 10.000.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

N.N. (Salce) 50.000 - N.N. (Salce) 20.000 - In mem. Murer Amatore la moglie 5.000 - In mem. loro defunti sorelle Angela e Gina Schiocchet 50 mila.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Bedendo Bruno, la madre Marcella 10 mila - N.N. (Salce) 50.000 - Raccolte nel funerale di Zandomenego Ersilia 10.360 - In mem. loro defunti: Tibolla Giorgio e fam. Sommacal 20.000 - In occ. matrimonio Feltrin Alessandro, sorella Tiziana 20.000 - Racc. nel funerale di Coletti Giuseppina 20.600 - In mem. Alborghetti Vera, Cadorin Maria 10.000 - In mem. Coletti Giuseppina: figlio Vittorio e Maria 10.000, nipoti Ruggero, Pietro e Renata 10.000, figlia Alessandra 5.000, Rosetta 5.000 - In mem. Da Rold Gelinda, sorelle Da Rold 2.000 - N.N. (Giamosa) 2.000 - In mem. Coletti Giuseppina, il personale della Casa di Riposo Cavarzano 15.000 - In occ. 25° matrimonio di Trevisson Giuseppe e Silvana, Trevisson Elisa 15.000 - In mem. Tibolla Eufemia: nipoti 50.000, zia Maria Tibolla 50.000, Pizzutti Francesco e Matilde 20.000, fam. Bona Eugenio 10.000, fam. Canali Guido 10.000 - In mem. loro defunti, Tibolla Giorgio e Renata 50.000 - In mem. Caldart Luigia figlio Tullio 7.000 - In mem. Francesco Terribile, dr. Arrigoni Giambattista e Gabriele 50 mila - Raccolte nel funerale di Cadorin Samuele

17.000 - In occ. battesimo figlia: Arrigoni dr. Gabriele 150.000 - In mem. suoi defunti Da Rold Enrico 7.000 - In occ. battesimo Arrigoni Maddalena il padrino Arrigoni dr. Giambattista 50.000 - Racc. nel funerale di Candeago Attilio 20.200 e in sua mem. fam. Magris, Savarin, Caprizzi 10 mila - In occ. nascita nip. Cristina Bolzan Corinna 10.000 - Comm. Pietro Campanaro in mem. Da Ponte e Dazzi 1.000 - Dell'Eva Sperandio 5 mila - In occ. battesimo Casol Lorena i genitori 10.000 - Biesuz Luciano 10.000 - N.N. (Giamosa) 10.000 - In mem. Arrigoni Martino: Arrigoni dr. Agostino e Augusta 100.000, nonno P. Campanaro 500.000, Lionella e Marta Aggio 100.000, Lucilla De Mas 20.000, dr. Ennio Barazzuol 20 mila, Da Rech Ernesto 20.000 - Racc. nel funerale di Marcolina Agnese 27.100.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 11.450 - Salce 18.500 - Giamosa 13.450 - Bettin 14.800 - Casarine 5.400 - Marisiga 4.800 - Canzan alto 4.900 - Canzan basso 4.600 - Pramagri 5.700 - Canal 5.950 - Peresine 3.850. Da Rech Ernesto 5.000 - Coletti Luigia (Castion) 1.000.

Necessari come il pane

Giornali cristiani per pensare da cristiani

Oggi è di moda parlare di «pluralismo», che significa una cosa molto semplice: siamo in tanti, abbiamo tante idee e dobbiamo rispettare le idee di tutti, anche quando non le condividiamo.

Pluralismo non significa però che tutte le idee siano buone, non significa nemmeno che possiamo rimanere indifferenti di fronte agli eventuali errori, non significa infine che il cristiano debba rinunciare a giudicare; chi assume queste posizioni qualunque fa un cattivo servizio alla verità, che proviene da Dio, e fa un ottimo servizio all'errore che nel frattempo dilaga.

«La Voce Amica» propone ai parrocchiani di fare l'abbonamento ad almeno un giornale, quotidiano o settimanale o mensile che sia, perché solo con l'abbonamento uno si affeziona al suo foglio e lo condivide.

Di questi due non ho sott'occhio il costo dell'abbonamento.

PER RAGAZZI

Mondo Erre: mensile - 64 pagine a colori - per ragazzi. Favorisce lo sviluppo del carattere, presenta modelli di comportamento, spunti culturali, suggerimenti di attività. E' nuovo e di grande valore. Abbonamento L. 3.500.

Il Giornalino: settimanale per ragazzi. Conoscitissimo. Abbonamento L. 12.000. Si può acquistarlo anche presso le Suore Paoline.

Il Piccolo Missionario: i bambini che lo ricevono da anni non lo mollano più.

Ma è soprattutto a «L'AMICO DEL POPOLO» che deve andare la nostra preferenza. E' il settimanale della nostra provincia, di 8 e talvolta di 10-12 pagine, sempre più apprezzato come voce viva di tutti i problemi della comunità provinciale.

La nostra parrocchia, dai 73 abbonati del 1970, è sempre salita in questi anni raggiungendo il numero di 116 famiglie abbonate attualmente.

Quasi 20.000 famiglie acquistano «L'AMICO DEL POPOLO», il giornale più diffuso della provincia di Belluno.

Abbonatevi.

Nel 1978 il giornale avrà più rubriche, più notizie locali.

Prezzo annuo di abbonamento: **SOLTANTO lire 7.000.**

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

PER ADULTI

Avvenire: quotidiano di impegno politico, religioso, culturale. Abbonamento annuo L. 53.500.

Famiglia Cristiana: settimanale, ha la tiratura maggiore d'Italia. Vale soprattutto per le rubriche religiose, ma compete con gli altri rotocalchi per ricchezza di servizi d'attualità. Abbonamento L. 15.500.

Famiglia Mese: mensile che completa il precedente. E' arricchito dall'inserito «Jesus», che presenta i duemila anni di storia della Chiesa. Abbonamento L. 5.000.

Città Nuova: quindicinale impegnato in senso religioso, sociale, educativo, e altrettanto spigliato e stimolante. Abbonamento L. 9.500.

PER GIOVANI

Dimensioni nuove: presenta agli studenti la situazione e i problemi d'oggi con un piglio deciso e agilissimo; è aperto alla collaborazione dei lettori. Abitua a un cristianesimo cosciente e attivo. Rubriche anche di letteratura, cinema.

Primavera: quindicinale per le adolescenti, carico di brio e di proposte.